

Preghiamo per le popolazioni colpite dalla siccità e carestia in Africa e dalla guerra in Ucraina.

TOTOPARROCCHIE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE - Verzi

Ed.7 n°1488 ~ Domenica 20 Novembre 2022

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

“PER MEZZO DI LUI SIANO RICONCILIATE TUTTE LE COSE”



L'anno liturgico che la Chiesa ha dedicato all'Evangelista Luca si conclude con la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo. È bello partire dalle ultime parole del Vangelo che Gesù rivolge a colui che è stato crocifisso con lui che gli chiede: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli risponde: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel Paradiso”. Questo breve dialogo racchiude il dialogo di ogni credente di ogni tempo e situazione, che dopo

aver fatto un bilancio della sua vita, si pone nelle mani di Gesù e della sua misericordia. Questo è anche il modo e il significato che Gesù vuole dare al suo regno: un regno che nulla ha a che fare con le potenze della terra, che vivono di onori e di incensi, di gloria e di inchini. “Il mio regno non è di questo mondo”, dice Gesù, “altrimenti avrei chiesto al Padre che mandasse le Milizie Celesti a liberarmi e subito mi avrebbe esaudito”. Gesù si pone nella scia già inaugurata da Re Davide, di cui è discendente, al quale tutte le tribù di Israele dicono: “Ecco, noi siamo tue ossa e tua carne... Il Signore ti ha detto tu pasceraai il mio popolo Israele”. Gesù vive l'esperienza che oggi ci ha raccontato San Paolo nella lettera ai Colossesi e che è rivolta a tutti i Cristiani: “Ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi degni di partecipare alla sorte dei Santi nella luce”. Ci ha liberato dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati. E ancora: “Gesù è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di coloro che risorgono dai morti”. Infatti al Padre è piaciuto che lui avesse il primato su tutte le cose e per mezzo di lui tutto si è riconciliato con il sangue della sua croce. Torniamo al dialogo del Vangelo, e partiamo dall'inizio di questo dialogo, che ci presenta il popolo, i soldati, i giudei e anche uno dei crocifissi con lui, che lo scherniscono e continuano a ripetere: “Ha salvato gli altri, scenda ora dalla croce!”. Effettivamente la figura e lo stato di Gesù in quel momento sembra non poter avere nessuna affidabilità e tantomeno alcun potere. E invece proprio lui, crocifisso con le mani inchiodate, può compiere quello che non può compiere nessun uomo: dare il perdono per la vita eterna. Ma fermiamoci ancora alle parole di Gesù: “In verità io ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso”. Sono le parole di un uomo che gli uomini hanno condannato a una morte infame ma che resta Figlio di quel Padre che dà la vita. Continua: resta colui che è venuto nel mondo per portare la salvezza a tutti coloro che la accolgono con umiltà e con fede, che non si scandalizzano della sua povertà. Luca ci racconta una storia che è rivolta anche a noi uomini, donne e bambini che vivono in tempi lontani dagli avvenimenti che Luca ci racconta, ma so è una storia valida anche per noi, purché ci rivolgiamo a Gesù con la fede del crocifisso: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Le offerte che raccogliamo oggi con le buste, sono per i lavori della chiesa.

Oggi la Chiesa celebra la festa di Cristo Re dell'Universo, conclude l'anno liturgico, nel quale abbiamo letto il Vangelo di Luca, per incominciare con l'Avvento, il Vangelo di Matteo.

Oggi è la Giornata della Gioventù (in preparazione della Giornata di Lisbona). Alle 10.30 S. Messa in cattedrale con Mons. Vescovo Guglielmo Borghetti, continua in seminario nel pomeriggio.

Lunedì 21 novembre: festa della Presentazione di Maria alla cappelletta del Porto (vedi manifesto)
Ricordiamo anche le Suore della Presentazione della Clinica Mons. Pogliani

Martedì 22 novembre: Santa Cecilia, patrona della cantoria

Mercoledì 23 novembre: ore 16.30 incontro degli adulti in chiesa
ore 21.00 gruppo biblico in Sacrestia

Giovedì 24 novembre: incontro vicariale dei Sacerdoti

Venerdì 25 novembre: Santa Caterina di Alessandria e del Sinai

Sabato 26 novembre: ore 15-17 Catechismo e ACR per i ragazzi. Si conclude con la merenda

Domenica 27 novembre: prima domenica di Avvento

Scriviamo articoli per il Giornale di Natale, e inviamoli a sanpio10@libero.it, entro fine novembre.

Sabato 3 dicembre ore 21.15, nel salone parrocchiale di San Pio X: ROBINHOOD, del gruppo teatrale "I SENZATEMPO e COMPAGNIA"

TOTO LUCIO

I Santi e Beati: **SANTA CECILIA** Vergine e martire

22 novembre



Cecilia, nata da una nobile famiglia a Roma, sposò il nobile Valeriano. Si narra che il giorno delle nozze nella casa di Cecilia risuonassero organi e lieti canti ai quali la vergine, accompagnandosi, cantava nel suo cuore: "conserva o Signore immacolati il mio cuore e il mio corpo, affinché non resti confusa". Da questo particolare è stato tratto il vanto di protettrice dei musicanti. Confidato allo sposo il suo voto, egli si convertì al cristianesimo e nella prima notte di nozze ricevette il battesimo per mano del pontefice Urbano I. Tornato nella propria casa, Valeriano vide Cecilia prostrata nella preghiera con un giovane: era l'angelo che da sempre vegliava su di lei. Insospettito, chiese una prova dell'effettiva natura angelica di quel giovinetto: questi, allora, fece apparire due corone di fiori e le pose sul capo dei due sposi. Ormai credente convinto, Valeriano pregò che anche il fratello Tiburzio ricevesse la stessa grazia e così fu. Il giudice Almachio aveva proibito, tra le altre cose, di seppellire i cadaveri dei cristiani, ma i due fratelli convertiti alla fede si dedicavano alla sepoltura di tutti i poveri corpi che incontravano lungo la loro strada. Vennero così arrestati e dopo aver redento l'ufficiale Massimo che aveva il compito di condurli in carcere, sopportarono atroci torture piuttosto che rinnegare Dio e vennero poi decapitati. Cecilia pregò sulla tomba del marito, del cognato e di Massimo, anch'egli ucciso perché divenuto cristiano, ma poco dopo venne chiamata davanti al giudice Almachio che ne ordinò la morte per bruciatura, ma si narra che "la Santa invece di morire cantava lodi al Signore". Convertita la pena per asfissia in morte per decapitazione, il carnefice vibrò i tre colpi legali ma Cecilia non morì, restando agonizzante per tre giorni. Fu papa Urbano I, sua guida spirituale, a renderle la degna sepoltura nelle catacombe di San Callisto. La Legenda Aurea narra che papa Urbano I, che aveva convertito il marito di lei Valeriano ed era stato testimone del martirio, «seppellì il corpo di Cecilia tra quelli dei vescovi e consacrò la sua casa trasformandola in una chiesa, così come gli aveva chiesto». Nell'821 le sue spoglie furono traslate da papa Pasquale I nella basilica di Santa Cecilia in Trastevere. Nel 1599, durante i restauri della basilica, ordinati dal cardinale Paolo Emilio Sfondrati in occasione dell'imminente giubileo del 1600, venne ritrovato un sarcofago con il corpo di Cecilia incorrotto ed emanante profumo di gigli e di rose. Il cardinale allora commissionò a Stefano Maderno una statua che riproducesse quanto più fedelmente l'aspetto e la posizione del corpo di Cecilia così com'era stato ritrovato (la testa girata per la decapitazione, tre dita della mano destra a indicare la Trinità, un dito della sinistra a indicare Dio); questa è la statua che oggi si trova sotto l'altare centrale della chiesa.

Pace e gioia.



Accolito Lucio Telese

TOTORAGAZZI



ROBIN HOOD

Tutta un'altra storia

SPETTACOLO DI BENEFICENZA

del Gruppo Teatrale Loanese

I SENZA TEMPO E COMPAGNIA

SABATO 3 DICEMBRE 2022 alle ore 21,15

PRESSO IL TEATRO PARROCCHIALE
DELLA CHIESA DI SAN PIO X A LOANO

ingresso ad offerta libera
Il ricavato verra' interamente devoluto
per i lavori della Chiesa

TOTOLETTURE

Prima lettura - Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: “Tu pasceraï il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele”». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Salmo responsoriale

Andremo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:	È là che salgono le tribù,
«Andremo alla casa del Signore!».	le tribù del Signore,
	secondo la legge d'Israele,
	per lodare il nome del Signore.
Già sono fermi i nostri piedi	
alle tue porte, Gerusalemme!	Là sono posti i troni del giudizio,
	i troni della casa di Davide.

Seconda lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi sé stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

**CHI VOLESSE RICEVERE TUTTE LE SETTIMANE SULLA PROPRIA EMAIL IL TOTO A COLORI,
MANDI L'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA A: bronto2013@gmail.com**

TOTOEVENTI

SIAMO NELLA CHIESA “NUOVA”!

Sono terminati i lavori per la riqualificazione e il recupero della nostra Parrocchia.

Mancano ancora alcuni lavoretti come il miglioramento dell'acustica all'interno della chiesa.

Il contributo della Curia, mediante i fondi dell'Otto per Mille, ha coperto il 70% della spesa, il resto è stato pagato dalla Parrocchia che ha acceso anche un piccolo mutuo che pagheremo in quattro anni e per questo vi chiediamo ancora un gradito aiuto.

Tutti i lavori eseguiti sono stati comunque totalmente saldati.

Verrà presto pubblicato un resoconto con tutte le somme elargite.



e anche dai nostri nuovi fratelli della
Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Verzi

